

Anno 2 / n. 27 – 7 luglio 2018

CARBURANTE AGRICOLO: FATTURAZIONE ELETTRONICA RINVIATA AL 1° GENNAIO 2019

Esito positivo per la richiesta avanzata anche da Cia- Agricoltori Italiani

Doveva entrare in vigore il 1° luglio 2018. Ora però è stata rinviata al 1° gennaio 2019. E' la fatturazione elettronica obbligatoria per l'acquisto dei carburanti e la abolizione delle schede carburanti. Come spiega nel dettaglio Agronotizie, dopo richiesta delle associazioni dei benzinai e delle associazioni di categoria agricole, lo scorso 28 giugno il Consiglio dei ministri, ha varato il decreto legge 79/2018 che proroga l'obbligo della fatturazione elettronica per l'acquisto di carburanti per autotrazioni, per i possessori di partita Iva, previsto dalla legge di bilancio 205/2017, rimandando l'obbligo al 1° gennaio prossimo, quando entrerà in vigore l'obbligo della fattura elettronica tra privati.

Il testo del decreto legge si riferisce in maniera esplicita solo agli impianti di distribuzione stradale. La legge di bilancio nel comma 917 prevedeva l'obbligo della fatturazione per "cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori" e il nuovo decreto legge ha aggiunto la dicitura "ad eccezione delle cessioni di carburante per autotrazione presso gli impianti stradali di distribuzione, per le quali il comma 920 (quello che prevede la fatturazione elettronica) si applica dal 1° gennaio 2019".

Il decreto legge quindi non menziona chi acquista carburanti fuori dalla rete stradale, come le imprese che lo ricevono in azienda per mezzo di autobotti. A questo proposito la circolare n.8/E della Agenzia delle entrate del 30 aprile scorso specificava esplicitamente che "l'obbligo di fatturazione elettronica al 1° luglio 2018 non riguarda, ad esempio, le cessioni di benzina per motori che fanno parte di gruppi elettrogeni, impianti di riscaldamento, attrezzi vari, utensili da giardinaggio e così via. In relazione alle cessioni relative ad altri tipi di

ALLEVAMENTO POLLAME ALL'APERTO, SÌ DA MINISTERO SALUTE

Il Decreto che impediva l'allevamento all'aperto del pollame è scaduto il 2 luglio 2018 e non verrà prorogato. Lo ha comunicato il Ministero della Salute intervenendo su influenza aviaria ad alta patogenicità e sulle l'applicazione delle misure di riduzione del rischio e di biosicurezza rafforzate. La decisione spiega il Ministero è nata "in considerazione dell'attuale situazione epidemiologia della malattia sul territorio nazionale, con la registrazione dell'ultimo focolaio di influenza aviaria del mese di marzo 2018". Il risultato ottenuto è anche frutto dell'alto livello di biosicurezza adottato dagli allevamenti intensivi e in particolar modo da parte degli allevamenti industriali di tacchino da carne. In ogni caso, afferma Cia-Agricoltori Italiani, la decisione del Ministero non deve far abbassare la guardia specialmente per gli allevamenti all'aperto di pollame

carburante per autotrazione, l'obbligo di fatturazione elettronica decorrerà comunque dal 1° gennaio 2019."

Una precisazione che dovrebbe rassicurare sul fatto che il gasolio agricolo è compreso nella proroga, come sottolinea anche la Cia.

DEPOSITI GASOLIO AGRICOLO, POSTICIPATO IL DIVIETO DI INSTALLARE LE VECCHIE VASCHE

Con un nuovo decreto legislativo è stato posticipato al 5 settembre 2018 il divieto di vendere o installare nuovi serbatoi di gasolio agricolo con la vecchia "vasca", dal momento che un provvedimento ministeriale del 2017 aveva aumentato la capacità della vasca di contenimento sottostante i contenitori per lo stoccaggio del gasolio dal 50 al 110% della loro capacità teorica.

Dunque sino al 5 settembre prossimo i serbatoi in uso continuano ad andare bene, mentre chi detiene depositi di liquidi infiammabili con capacità superiore a determinati limiti (6000 litri per gli agricoltori e 1000 litri per tutti gli altri) deve presentare la Scia ai Vigili del Fuoco.

I requisiti da rispettare

Oltre alla capacità della vasca di contenimento, il serbatoio deve avere un limitatore di carico capace di bloccare il riempimento del fusto al 90% della sua capacità geometrica.

La pompa di erogazione deve possedere un dispositivo di blocco per evitare il funzionamento a secco e il surriscaldamento del motore. La valvola di sfiato deve essere posta a un'altezza di almeno 2,40 metri.

Il maggior volume della vasca di contenimento serve a evitare gli sversamenti accidentali, ma in caso di incendio agevola anche il lavoro dei pompieri.

2

PAC, ECCO GLI IMPORTI DEFINITIVI DEI PAGAMENTI ACCOPPIATI 2017

La circolare Agea n. 48080 del 5 giugno 2018 comunica i valori definitivi dei **pagamenti accoppiati** della **Pac 2017**. La stessa circolare afferma inoltre che gli importi saranno erogati agli agricoltori entro il **30 giugno 2018**. Prendiamo per buona questa intenzione, poi vedremo se le cose andranno veramente così.

Frumento duro

Il premio alla coltivazione del frumento duro è riservato alle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il pagamento 2017 è pari a **80,70 euro/ha**, cioè di 20 euro superiore a quello del 2016, poiché le superfici a grano duro sono state inferiori e il plafond è aumentato.

Soia

I coltivatori di soia di Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna possono contare su un premio accoppiato di **56,96 euro/ha**. Il premio viene concesso entro i seguenti limiti:

- L'intera superficie per i primi 5 ettari.
 - Per la superficie eccedente, il 10% della superficie.
- Esempio: se un'azienda ha una superficie a soia di 10 ettari, la superficie massima a premio è pari a 5,5 ettari. Se un'azienda ha una superficie a soia di 20 ettari, la superficie massima ammissibile a premio è pari a 6,5 ettari.

Culture proteaginoso

L'aiuto è percepibile nelle regioni Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Le colture ammissibili sono girasole, colza, leguminose da granella (pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia vecchia ed erbai annuali di sole leguminose). Il premio erogato è pari a **48,44 euro/ha**.

Leguminose da granella

L'aiuto è percepibile nelle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il premio erogato è pari a **22,88 euro/ha**.

Barbabetola da zucchero

Il premio erogato è pari a **443,76 euro/ha**. Un importo elevato che potrebbe aiutare a mantenere le modeste superfici a bietola del nostro paese.

Riso

Il premio erogato è pari a **96,71 euro/ha**, quasi identico al 2016.

Pomodoro da industria

Il premio erogato è pari a **173,74 euro/ha**.

Olivo

Gli oliveti di Puglia, Calabria e Liguria ricevono un premio base pari a **112,13 euro/ha**. Gli oliveti di Puglia e Calabria ricevono un premio supplementare per gli oliveti con pendenza superiore al 7,5% di 152,12 euro/ha che si somma al premio di base.

Il premio per l'olivicultura di rilevanza economica, territoriale e ambientale si applica all'intero territorio nazionale ed è riservata agli oliveti che aderiscono a sistemi di qualità DOP e IGP. Il premio erogato è pari a **155,67 euro/ha**.

Latte bovino e bufalino

Il premio erogato alla vacche da latte di allevamenti di qualità è pari a **79,67 euro/capo**, con l'aggiunta di 60,99 euro/capo per le aree montane.

Per le bufale il premio erogato è pari a **45,97 euro/capo**.

Vacche nutrici

Per le vacche nutrici iscritte ai libri genealogici o ai registri anagrafici, il premio erogato è pari a **111,17 euro/capo**.

Per le vacche nutrici inserite nei piani selettivi e di gestione di razza, il premio erogato è pari a **22,17 euro/capo**.

Per le vacche nutrici non iscritte, il premio erogato è pari a **89,39 euro/capo**.

Bovini macellati

Il premio è riservato ai bovini da carne la cui età è compresa tra 12 e 24 mesi al momento della macellazione e che abbiano subito un periodo di permanenza presso l'allevamento del richiedente di

almeno sei mesi. Il premio erogato è pari a **36,72 euro/capo**.

Un importo superiore, cioè di 67,52 euro/capo, è erogato a chi ha i seguenti requisiti:

- Capi allevati per almeno 12 mesi nell'allevamento del richiedente.
- Capi aderenti al sistema di qualità.
- Capi rientranti nell'ambito di un sistema di etichettatura.
- Capi certificati come DOP e IGP.

INCENTIVI AI GIOVANI AGRICOLTORI, IL BANDO PSR LOMBARDIA APERTO FINO AL 30 APRILE 2019

3

Possono essere presentate fino al 30 aprile 2019, nei tre rimanenti periodi, le domande per partecipare al nuovo Bando Psr Lombardia dell'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori". (Cfr. Impresa Agricola news n. 22 del 31 maggio 2018 - <http://www.cialombardia.org/ianews/2018/IA22mag18.pdf>). Oggi, 5 luglio, si è chiuso alle ore 12.00 il primo periodo del bando. Ne rimangono altri tre per presentare le domande: dal 5 luglio 2018 al 18 settembre 2018 (ore 12.00); dal 18 settembre 2018 (ore 12.01) al 10 gennaio 2019 (ore 12.00); dal 10 gennaio 2019 (ore 12.01) al 30 aprile 2019 (ore 12.00). Oggetto Si tratta della concessione di premio per il primo insediamento in qualità di titolare o legale rappresentante di un'impresa agricola. La dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle disposizioni attuative pari a € 11.5000.000,00. Condizioni per partecipare Essere giovani agricoltori che hanno compiuto 18 anni ma non ancora compiuto i 40; essersi insediati in agricoltura per la prima volta da meno

di 24 mesi dalla presentazione della domanda; condurre una azienda agricola con una "Produzione standard" che va da: 12.000 a 200.000 Euro in zona svantaggiata o montana; da 18.000 a 200.000 Euro in altre zone; risultare "agricoltore in attività" entro 18 mesi dalla data di primo insediamento; possedere un'adeguata competenza e conoscenza professionale; possedere l'attestato di qualifica di IAP; presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Caratteristiche dell'agevolazione L'aiuto è concesso sotto forma di premio di primo insediamento ai giovani agricoltori come pagamento forfettario in due rate. L'importo è di: € 30.000 in zone svantaggiate di montagna; € 20.000 in altre zone. Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-6-operazione-6.1.01-disposizioni-presentazione-domande>

PSR LOMBARDIA, MISURA 8.1.01: SCADDE IL 12 SETTEMBRE IL BANDO SU "FORESTAZIONE E IMBOSCHIMENTO"

C'è tempo fino alle ore 12:00 del 12 settembre 2018 per presentare le domande relative al quarto bando dell'Operazione 8.1.01 Psr "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento". Oggetto Il bando finanzia due tipologie d'intervento, su terreni agricoli e non agricoli: Tipologia A: piantagioni legnose a ciclo breve e a rapido accrescimento ("pioppeti"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 8 anni; Tipologia B: piantagioni legnose a ciclo medio lungo ("impianti a ciclo medio lungo"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 20 anni. Chi può partecipare Imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore

Agricoltore Professionale ("IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione". Sono esclusi i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico. Caratteristiche dell'agevolazione È previsto un contributo in conto capitale, pari a: Tipologia A: 60% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'80%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC o di impianti realizzati con soli cloni di pioppo a "maggior sostenibilità ambientale" (MSA). Le spese d'impianto ammissibili per questa tipologia vanno da un minimo di 1.348,88 € a un massimo di 2.739,51 €, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli

interventi finanziati dal FEASR. Tipologia B: 70% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'90%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC.

pag. 5/10

Le spese d'impianto ammissibili per questa tipologia vanno da un minimo di € 4.445,28 a un massimo di € 10.926,46, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR. Per approfondimenti:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/0af105c1-94e6-4bed-9886064d9299bf86/Burl+n.+11+del+13+marzo+2018+-+decreto+n.+1926+del+14+febbraio+2018++Operazione+8.1.01+-+approvazione+disposizioni+attuative+presentazione+d+omande.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=0af105c1-94e6-4bed-9886-064d9299bf86

IN GAZZETTA IL DECRETO MINISTERIALE CHE DISCIPLINA IL VINO BIO

4

Con l'obiettivo di accompagnare il notevole sviluppo del settore (con 100 mila ettari di superficie coltivata in Italia e vendite nella Gdo in aumento del 40%), accanto al Regolamento Ue 848/2018, è arrivato al traguardo il Decreto Ministeriale (DM) che disciplina il vino biologico. Le nuove regole, pubblicate a fine giugno in Gazzetta Ufficiale

(<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/27/18A04400/SG>), recepiscono il Testo Unico del Vino. Il provvedimento, come spiega il sito Vigne Vini & Qualità, conferma alcune regole ed eccezioni: rimane la possibilità, in caso di indisponibilità dei prodotti e delle sostanze ottenuti con metodo biologico, di utilizzare le corrispondenti sostanze di origine non biologica così come, in caso di condizioni meteorologiche eccezionali,

tali da determinare l'insorgenza di patologie fungine e batteriche e quindi il deterioramento delle uve biologiche, è concesso, sempre in deroga alla regola generale, di poter impiegare dosi di anidride solforosa superiori ai limiti fissati al livello Ue per i vini biologici (100 mg/L per i vini rossi e 150 mg/L per i vini bianchi e rosati). Tra le novità è previsto che saranno le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano a determinare i criteri che giustificano, in caso di condizioni meteorologiche eccezionali, l'impiego di dosi di anidride solforosa oltre i limiti previsti per i vini biologici dal Reg. (CE) 606/2009. Ma ciò dovrà avvenire seguendo specifiche Linee Guida che dovranno essere emanate dal Mipaaf in accordo con le Regioni.

NAUFRAGA PROGETTO TERMINAL DEL GUSTO BY CAMPAGNA AMICA COLDIRETTI. E ORA LA REGIONE CHIEDE RESTITUZIONE DI 2 MLN DI EURO

Il Terminal del Gusto di Civitavecchia nato da un'idea che portava l'egida Coldiretti che doveva mostrare il made in Italy agroalimentare a tutti i turisti in arrivo e in partenza è oggi un nulla di fatto. E ora la Regione Lazio pronuncia "la decadenza totale degli aiuti concessi al beneficiario IL BUONO SRL, titolare della domanda di aiuto con recupero dell'importo indebitamente percepito". Si tratta di un contributo pubblico - si legge nella determina regionale - di 1.999.999,92 concesso con l'atto 873/RM/2014 del 21/11/2014. L'importo complessivo erogato - di cui la regione chiede la restituzione - è pari a 1.997.741,20 euro maggiorato dagli interessi legali.

La motivazione è dovuta al fatto che, in violazione del comma 1, lettera B dell'articolo 22 dell'allegato 1 della Deliberazione della giunta regionale del Lazio n. 412/2008 e degli impegni sottoscritti con l'atto di concessione, il beneficiario ha cambiato l'assetto

proprietario come da provvedimento del Tribunale Civile di Roma - sezione fallimentare n.681/2017 del 22/09/2017.

Risale infatti a mesi fa l'annuncio della richiesta di autofallimento. Con molti creditori alle porte che provengono da operatori economici locali.

Doveva essere - si legge sul sito della Coldiretti da un comunicato stampa del 2015 - "uno spazio multifunzionale per la commercializzazione dei prodotti e delle eccellenze dell'agroalimentare Made in Italy, che verrà integrato da un servizio di accoglienza e ristorazione, grazie a una rete composta da 61 imprese nazionali e cooperative aderenti a Ue-Coop, che hanno deciso di investire sul futuro".

Contattaci

CIA ALTA LOMBARDIA

Via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tel. 031.253451

Email: como@cia.it

www.ciaaltalombardia.it

Supplemento di “Nuova Agricoltura” edito da CO.S.AGR.I.
Soc. coop.

Direttore responsabile: Peppino Titone

Direzione, redazione e amministrazione: via Morazzone,
4 – 22100 Como

Autorizz. Trib. Como 8/77 del 6/4/77

Domanda di iscrizione al Registro degli

Operatori di Comunicazione (R.O.C.)

presentato in data 09/01/2002

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione.

Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di “Nuova Agricoltura” – via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tutti i numeri di “Nuova Agricoltura” e CIA ALTA LOMBARDIA NEWS sono consultabili in: www.ciaaltalombardia.it